

COMUNICATO STAMPA

SERVIZI ALLA PERSONA. GIORGIO FELICI (PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO PIEMONTE): “SERVE UN’INTERPRETAZIONE UNIVOCA ED ESTENSIVA: INSENSATO IMPEDIRE AI CLIENTI DI RECARSI IN ESERCIZI SITI IN ALTRI COMUNI”

**Associazioni
Federazioni**

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto

Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com

**PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)**
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it

TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it

“Un’interpretazione univoca ed estensiva del Dpcm del 3 novembre, che consenta un’applicazione uniforme in tutti i Comuni ricompresi nelle zone Rosse, e l’estensione dei benefici compensativi per le tipologie di imprese che, se pur aperte, sono nell’impossibilità di produrre fatturato”: questa la richiesta avanzata da **Confartigianato Piemonte in una lettera aperta indirizzata ai Parlamentari piemontesi** di tutti i gruppi politici. “L’ultimo Dpcm non consente spostamenti dell’utenza tra diversi Comuni, per cause che non siano ‘motivi di lavoro, salute o necessità’- **spiega Giorgio FELICI, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte-** Questo impedisce ai cittadini di usufruire di servizi alla persona e attività artigianali (parrucchiere, lavanderia, autofficina, carrozzeria, gommista) pur aperti ma che sono ubicati al di fuori del Comune di residenza e/o domicilio. Questi esercizi, soprattutto nei piccoli Comuni, **risultano doppiamente danneggiati, perché da un lato subiscono una riduzione degli incassi per la minor clientela ma dall’altro, essendo aperti, non possono fruire dei contributi a fondo perduto previsti per le attività sospese di cui al decreto ‘Ristori bis’.** La situazione viene resa ancora più paradossale dal fatto che il Governo, con una recente Faq, ha stabilito che è consentito recarsi in un supermercato o negozio sito in altro Comune per ‘fare la spesa’. Inoltre, diversi Prefetti (Sondrio, Brescia e Cremona) hanno adottato note di chiarimento che autorizzano la mobilità dei clienti verso un esercizio ubicato al di fuori del Comune di residenza e/o domicilio. **Per questo è urgente un chiarimento e una linea interpretativa unica a livello nazionale, facendo prevalere il buon senso.** Non vi è ragione alcuna per cui un’impresa artigiana e commerciale, che resta aperta, e che lavora in condizioni di sicurezza, debba rinunciare alla clientela fidelizzata a causa di limiti di spostamento tra Comuni”.

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430